

"Expecto patronum": inizia l'attesa...

Quando Harry Potter in un momento di particolare difficoltà invoca aiuto con la formula magica "expecto patronum" altro non sta facendo che invocare l'aiuto di un patrono. Ma il patrono, in se, ha un'origine più antica di questa saga di romanzi e risale al tempo dell'impero romano.

Inizialmente il patrono era quella persona alla quale ci si affidava per ottenere protezione. Nel tempo, come per la decadenza dell'impero, anche questa figura perse il suo ideale e divenne colui che concedeva protezione in cambio di altri servizi.

Con il Medioevo il popolo iniziò a cercare questo tipo di protezione nel Papa, nei Vescovi e in generale nei preti. La Chiesa dal mondo militare ereditò anche il concetto di patrono che però assunse un modo di sussistere rinnovato. È così che patroni divennero i Santi, gli Angeli e la stessa Maria.

Oggi qui con noi alcuni membri dell'associazione dei Carabinieri portano il loro ringraziamento a Maria per la protezione che sempre offre all'Arma. In particolare la protezione diventa occasione per domandare a Lei alcune grazie particolari come dice la preghiera che da decenni accompagna questo patronato.¹

Tu accompagna la nostra vigilanza, Tu consiglia il nostro dire, Tu anima la nostra azione, Tu sostenta il nostro sacrificio, Tu infiamma la devozione nostra!

E da un capo all'altro d'Italia suscita in ognuno di noi l'entusiasmo di testimoniare, con fedeltà sino alla morte, l'amore a Dio e ai fratelli italiani.²

Queste domande rivolte alla Vergine sottolineano quello che la saggezza popolare ci ha trasmesso cioè che tutto quello che compiamo con le nostre mani ha bisogno di essere affidato a Qualcuno di più grande perchè possa trovare piena realizzazione.

Ci siamo concentrati in questa prima parte sul termine "patronum" ma la singolare coincidenza odierna ci permette di guardare anche al termine "expecto" che immediatamente richiama in tutti noi un'assonanza con il termine Avvento.

Proviamo a domandarci che cosa è per noi l'Avvento. Le letture di oggi presentano un quadro apocalittico, quadro che se anche non ci tocca da vicino non è poi così diverso da quello che vediamo nei telegiornali ogni sera. Questa settimana, per esempio, le scuole sono state ancora teatro di scioperi e di agitazioni. Ma che natura hanno queste agitazioni? Cercano davvero il bene? Il Vangelo di oggi ci mette in guardia anche dai falsi profeti³. L'invito è vivo oggi più che mai: dove si trova la vera felicità? Quale mondo vogliamo?

In questo clima la Chiesa inizia un nuovo anno e lo inizia attendendo la venuta del Signore.

¹ Cfr. Sito Ufficiale Arma dei Carabinieri [<http://www.carabinieri.it/Internet/Arma/Ieri/Patrona/>].

² La preghiera del Carabiniere alla "Virgo Fidelis" è dell'Arcivescovo Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone, che nel 1949 era Ordinario Militare. "Dolcissima e gloriosissima Madre di Dio e nostra, noi Carabinieri d'Italia, a Te eleviamo reverente il pensiero, fiduciosa la preghiera e fervido il cuore! Tu, che le nostre Legioni invocano confortatrice e protettrice col titolo di "Virgo Fidelis", Tu accogli ogni nostro proposito di bene e fanne vigore e luce per la Patria nostra, Tu accompagna la nostra vigilanza, Tu consiglia il nostro dire, Tu anima la nostra azione, Tu sostenta il nostro sacrificio, Tu infiamma la devozione nostra! E da un capo all'altro d'Italia suscita in ognuno di noi l'entusiasmo di testimoniare, con fedeltà sino alla morte, l'amore a Dio e ai fratelli italiani. E così sia!"

³ Lc 21, 5-28.

Anche quest'anno una novità irrompe nella storia ma noi dobbiamo desiderarla. Gli adolescenti stanno lavorando sul piccolo principe e in un passo la volpe dice:

Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi, alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità.

Quando saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi e ad inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore...⁴

Potrebbe sembrare che sapere cosa succederà il 25 dicembre sia una fregatura, ci porti a non attendere nulla. Invece se già da subito abbiamo la percezione di quanto è importante Chi attendiamo il nostro cuore gioisce e desidera la Sua venuta.

Non c'è circostanza che possa impedirci questa attesa e non c'è circostanza che possa impedire a Lui di venire a noi che lo attendiamo.

Di fronte ad alcuni disordini particolarmente gravi⁵ nel 1976 il Cardinale di Milano, G. Colombo, così si pronunciava:

Chiediamo anzitutto misericordia e perdono per noi: se fossimo sempre stati cristiani coerenti e vibranti, se fossimo sempre stati attuatori della missione affidataci di essere «la luce del mondo» forse in molti cuori il buio non si sarebbe fatto così intenso.⁶

Chiediamo in questo Avvento la libertà di saper cambiare il nostro cuore. Chiediamo di attendere la venuta del nostro "Patrono per eccellenza" di colui che ci salva con la stessa fiducia della preghiera alla "Virgo Fidelis" e con la stessa attesa della volpe perchè le parole del Cardinal Colombo così come quelle del Vangelo di oggi così attuali non ci trovino impreparati. Chiediamo che le contraddizioni del tempo che stiamo vivendo non diventino ostacolo ma pungolo per la nostra conversione.

Affidiamoci certi che, come dice il Vangelo di oggi in mezzo a tutte le distruzioni, "nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto"⁷. Questo è anche per noi oggi, anche nelle fatiche della quotidianità in questo tempo di crisi.

L'Avvento sia la domanda certa del nostro cuore a Dio:
Vieni Signore Gesù il mio cuore ti attende!

Accettiamo la fatica di questo lavoro.

⁴ Antoine de Saint-Exupéry. "Il piccolo principe" pubblicato il 6 aprile 1943.

⁵ Il Duomo di Milano era stato invaso e profanato da un Gruppo di femministe il pomeriggio di sabato 17 gennaio 1976.

⁶ Duomo di Milano, 18 gennaio 1976, S. Messa di riparazione.

⁷ Lc 21,18.